



Le Grotte di Frasassi - Foto Benedetto Fontana

I Congressisti nelle Marche tra storia, cultura e bellezze naturali

Un viaggio attraverso luoghi fantastici con panorami mozzafiato, storia, cultura e tradizioni artigianali. Le Grotte di Frasassi, Urbino, Recanati, Loreto, Chiaravalle le incantevoli località della regione Marche hanno attratto i congressisti venuti da ogni parte d'Italia.

di Benedetto Fontana

Il Congresso Nazionale UIF si è svolto quest'anno, per la prima volta, nella Regione Marche, a Jesi - città natale del grande Federico II di Hohenstaufen, imperatore del Sacro Romano Impero, re dei Romani, d'Italia, di Germania, di Sicilia, di Gerusalemme, di Arles - sul tema enigmatico: "Torna la pellicola. E con essa anche i giovani?". Il tema scelto, nello spirito di continuare una costruttiva riflessione e programmazione oltre che un maggiore coinvolgimento delle nuove generazioni, è stato ampiamente dibattuto, così come della tradizionale proiezione di audiovisivi e portfolio, statistiche, premiazioni e consegne di onorificenze. Oltre ai vari obblighi istituzionali connessi a relazioni, dibattiti, bilanci, elezione di consiglieri, probiviri e presidente per il triennio 2016-2018, i numerosi congressisti hanno avuto anche il tempo di approfondire le conoscenze del territorio circostante anticamente abitato da due popoli: i Picenti a nord ed i Pretuzii a sud; qui ci occupiamo dei contatti con l'ambiente, con le sue ricchezze, bellezze, tradizioni, arti. Si comincia il primo pomeriggio

con la visita della città di Chiaravalle con l'accoglienza da parte delle autorità locali e la visita dell'Abbazia cistercense di Santa Maria in Castagnola, notevole esempio di architettura romanico-gotica a tre navate con transetto, abside quadrata fiancheggiata da cappelle anch'esse quadrate, che ha subito nei secoli numerosi rifacimenti pur mantenendo la semplicità e sobrietà della spiritualità cistercense riflessa nella razionalità delle forme. Fondata sulle rive del fiume Esino - sopra una precedente chiesa romanica - nel 1172 dai cistercensi, grandi costruttori e coltivatori di terre, in un fitto bosco denominato "selva di castagnola", fu abitata ben presto da molti monaci e divenne oggetto delle mire espansionistiche di Jesi e di Ancona; nel 1486 fu dichiarata non più soggetta ecclesiasticamente al vescovo diocesano ma alle dirette dipendenze della Santa Sede. Nel 1499 i monaci cistercensi si ritirarono in Francia e furono sostituiti da monaci francescani. Da notare il grande portico d'ingresso risalente probabilmente al XVII secolo ed il grande rosone su cui corre una fascia di archetti e si slancia u-na bifora, rosone vistosamente inclinato a prova dell'imperfezione umana a fronte della perfezione divina. Nel 1759 fu creata a Chiaravalle la prima Manifattura Tabacchi, centro propulsore dell'economia del territorio circostante, della nascita e consolidamento della città. Subito dopo l'Abbazia, l'attenzione dei congressisti è stata attratta dalla vicina casa natale di Maria Montessori, pedagogista e prima donna italiana laureata in ambito neuropsichiatrico. I suoi primi passi, che la porteranno a diventare un vero e proprio

simbolo ed icona del filantropismo, la vedono alle prese con i bambini disabili di cui si prende amorevolmente e professionalmente cura e a cui rimarrà affezionata per il resto della sua vita. Dopo anni di osservazioni e prove sul campo, la Montessori elaborò un nuovo e innovativo metodo di istruzione di cui uno dei concetti basilari è centrato sulla constatazione che i bambini hanno fasi di crescita differenziate, all'interno delle quali sono più o meno propensi a imparare alcune cose per trascurarne delle altre. Da qui la consequenziale differenziazione dei piani di studio e di apprendimento, "tarati" sulle reali possibilità del bambino che è al centro dell'attività didattica e la trasformazione dell'educatore da protagonista a facilitatore. La scuola non più casa per bambini ma la casa dei bambini, ossia un ambiente adatto alla libera esplicazione della loro attività per cui la maestra non insegna direttamente ma assiste ogni bambino mentre spontaneamente si esercita col materiale didattico dallo stesso scelto. La visita alla rinascimentale Urbino, alla casa di Raffaello, al Palazzo Ducale di Federico da Montefeltro ed alle altre ricchezze della città, oggetto di separata trattazione, è stata la meta escursionistica della seconda giornata mentre una parte della terza giornata è stata dedicata alla visita guidata del Complesso Ipogeo delle Grotte di Frasassi del Comune di Genga. Già nel 1898 lo storico Gustavo Strafforello, nella sua "Geografia dell'Italia", così descrive la grotta: "... entrai nella spelunca per un lungo arco sul quale vedesi l'enorme mon-tagna soprastante. Da un lato è una cappella dedicata alla Vergine